

# Contemporanea e partenopea, ecco Carmen di Martone

## Regista presenta produzione, in prima a Torino il 24 febbraio



© ANSA

di Erika Petromilli TORINO

Una Carmen fuori dal tempo, contemporanea e antica insieme. Ma soprattutto una Carmen partenopea e mediterranea che affonda le sue radici nel teatro popolare, dalla sceneggiata napoletana alla zarzuela ispanica. È la Carmen di Mario Martone, che il regista e direttore del Teatro Stabile di Torino ha fatto nascere adattando un testo di Enzo Moscato, in scena in prima assoluta il 24 febbraio al Teatro Carignano dopo un'anteprima per la critica la sera precedente.

A rielaborare le musiche inconfondibili di Bizet, dalla buca ma non solo, sarà l'Orchestra Di piazza Vittorio che porterà un po' del suo spirito latino nelle classiche arie come il 'toreador'. "Una vera sorpresa", assicura il regista.

Una nuova Carmen, dunque, quella portata in scena da Iaia Forte e Roberto De Francesco, che avrà in sé tutto lo spirito mediterraneo e napoletano di quello che Martone definisce il "teatro popolare estremo". E allora ecco che passa in secondo piano il fattore linguistico.

"Ci sono delle scene in cui il pubblico non capirà tutte le parole, ma non è importante - dice Martone - il napoletano è una lingua così accesa e popolare che non importa se si perde qualche parola". Sul palco il pubblico potrà dunque riconoscere la storia classica di Carmen e i suoi elementi tipici, "la vitalità, il buio, il destino tragico", ma in una veste nuova "in cui - dice il regista - riusciamo a trovare degli echi di oggi, degli echi di Scampia. Non c'è solo Napoli, ma un mondo mediterraneo e latino più vasto".

L'idea di questa Carmen, "un personaggio che mi affascina per tanti versi", è in qualche modo scritta nel percorso di Martone e nel suo lungo sodalizio con Moscato, dal quale erano nati spettacoli come 'Rasoi' e 'L'Opera segreta'. "Quando gli ho chiesto di scrivere una Carmen - racconta Martone - gli ho chiesto di farlo come se fosse una sceneggiata e di guardare non solo a Bizet, ma anche a Viviani e Merimee. Sul palco si vedranno dei pezzi del tetto del passato che appaiono per poi scomparire cogliendo questa idea del rapporto fra Carmen e Napoli, Napoli come luogo di incroci dove il senso dell'esistenza ha un fondo misterioso e dove si vede un lampo di vita nel fondo della tragedia. Cos'è Carmen se non questo?" conclude Martone. Lo spettacolo, prodotto da Fondazione Tst e Teatro di Roma, è inserito nel programma del Piccolo Teatro nel Semestre Expo e nella rassegna Expo in Città.

[http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/musica/2015/02/16/ecco-la-carmen-di-mario-martone\\_32661e75-5339-4cc0-9537-6205be66cd75.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/musica/2015/02/16/ecco-la-carmen-di-mario-martone_32661e75-5339-4cc0-9537-6205be66cd75.html)